

**Sezione Sommergibili oceanici**  
**Classe Marcello**  
**Comandante Faà di Bruno**

---

Cantiere:	O.T.O. La Spezia Impostazione: 28.04.1938 Varo: 18.06.1939 In servizio: 23.10.1939 Affondato: 08.11.1940 Radiazione: 18.10.1946
Dislocamento:	in superficie: 1059,00 t in immersione: 1.312,00 t
Dimensioni:	Lunghezza: 73,00 m Larghezza: 7,20 m Immersione: 5,09 m
Apparato motore:	di superficie 2 motori Diesel C.R.D.A. Potenza 3.200 cv (2.355 kW) subacqueo 2 motori elettrici di propulsione C.R.D.A. Potenza 1.100 cv (809,6 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie: 17,0 nodi max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie 2.825 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 9.670 miglia a 8 nodi (in sovraccarico) in immersione 8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm 4 tls AD da 533 mm 12 siluri da 533 mm (6 a prora e 6 a poppa) 2 cannoni da 100/47 mm, 300 proiettili 2 mitragliere singole da 13,2 mm, 3.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

---

Il battello apparteneva alla classe "[Marcello](#)".

All'entrata dell'Italia nella 2<sup>a</sup> G.M. (10.6.40), il Faà Di Bruno, al comando del C.C. Aldo ENRICI, risulta assegnato alla 12<sup>a</sup> Squadriglia del 1° Gruppo Sommergibili, di base alla Spezia.

Dopo un paio di missioni in Mediterraneo (dal 10 al 16 giugno e dal 15 al 23 luglio 1940, al largo di Orano), il battello viene destinato ad operare in Atlantico. Assegnato a BETASOM, il Comando dei Sommergibili Italiani di sede a Bordeaux, il Faà Di Bruno parte dalla Spezia il 28 agosto 1940 e passa lo stretto di Gibilterra fra il 2 e il 3 settembre.

L'attraversamento, in immersione, è travagliato a causa delle forti correnti sottomarine: con l'ecoscandaglio in avaria, per due volte il battello sprofonda a 140 metri, strisciando anche sul fondo, ma fortunatamente senza danni.

Passato lo Stretto, il battello si porta in agguato a sud delle Azzorre, dove rimane dal 8 al 24 settembre. In questo periodo effettua cinque avvistamenti, tre dei quali seguiti da attacchi contro due grossi piroscafi (8 e 19 settembre) e contro la petroliera inglese Auris di 8.000 t (9 settembre), danneggiando forse i primi due ma sicuramente la petroliera.

Il giorno 24 settembre lascia la zona e dirige per Bordeaux, dove giunge il 5 ottobre 1940.

Il 31 ottobre il Faà Di Bruno parte per la sua prima e, purtroppo, unica missione tutta atlantica: pattugliamento ad ovest della Scozia. Gli viene assegnata la zona fra i paralleli 57°20' e 58°20' N, a ponente del 20° meridiano ovest. Previsto rientro: 5 gennaio 1941.

Si è fatta l'ipotesi, ma non è certo, che sia stato affondato dal cacciatorpediniere britannico Havelock. Non ci furono superstiti.